



Assemblea generale VSF International, Ottobre 2023, Praga

I 5 pilastri di VSF: Sovranità Alimentare, One Health, Allevamento Familiare, Sviluppo Sostenibile e Benessere Animale

Cosa è VSF e come vengono finanziati i progetti?

VSF international è un network internazionale che conta 13 organizzazioni non governative che collaborano e condividono la stessa visione e missione promuovendo un approccio olistico che integra la salute umana, animale e ambientale (Healthy people, healthy animals, healthy environment) e che persegue obiettivi umanitari, di sviluppo, scientifici, educativi e di advocacy. Con i nostri progetti e programmi, supportiamo le popolazioni più vulnerabili il cui sostentamento è strettamente legato agli animali e agiamo collettivamente per supportare gli allevamenti su piccola scala, quelli a conduzione familiare così come i pastori in diverse parti del mondo. Miriamo anche a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza del bestiame, dell'agricoltura sostenibile e dei sistemi agricoli integrati su piccola scala, come fattore chiave per lo sviluppo sostenibile dei mezzi di sussistenza.

Nel 2022, i membri di VSF International hanno complessivamente implementato progetti in 48 Paesi del mondo raggiungendo 2,54 milioni di famiglie. Insieme, abbiamo trattato oltre 35,08 milioni di animali, supportato oltre 7.100 professionisti della salute animale (inclusi 5.302 operatori sanitari animali di comunità) e distribuito oltre 106.900 animali a famiglie vulnerabili.

Per quanto riguarda i finanziamenti, VSF International è supportato principalmente dalle quote associative dei membri del network e da finanziamenti pubblici ottenuti da donor internazionali su specifici progetti.

La situazione cambia tra i diversi membri della rete, anche se tutte seguono un codice etico per la scelta dei finanziatori. Nel caso di VSF Italia (di cui sono Vicepresidente), la maggior parte dei nostri fondi arrivano dalle partecipazioni a bandi internazionali, nazionali e regionali dedicati alla cooperazione internazionale e alla ricerca. Sono fondi pubblici che vengono assegnati a seguito di valutazione delle attività progettuali proposte. Altre fonti importanti di sostegno dell'associazione arrivano dalle quote associative dei soci VSF Italia, dal 5 per mille e dalle donazioni spontanee. In proporzione,



GIORGIA ANGELONI
Presidente del network Vétérinaires
Sans Frontières International

attualmente rappresentano una fetta molto minore del bilancio, ma sono per noi un supporto fondamentale, in quanto ci permettono di mantenere le attività essenziali dell'associazione e di agire laddove ancora non abbiamo progetti strutturati. Per questo motivo, sono azioni a cui teniamo molto, che chiunque può compiere e che veramente per noi fanno la differenza.

La conferma del terzo mandato è una bella soddisfazione e immagino anche un bell'impegno. In cosa consiste il suo ruolo e quali sono le maggiori sfide del prossimo mandato.

Esattamente, soddisfazione e impegno sono due costanti! Come Presidente del Network VSF International lavoro al fianco del consiglio direttivo, della coordinatrice (dott.ssa Margherita Gomasca) e dello staff coinvolto nei progetti per ottimizzare i risultati delle nostre iniziative. In questo terzo mandato seguiremo la direzione e visione strategica che il network si è dato nel 2020 e che durerà fino al 2025 e che mira ad aumentare il nostro impatto e le nostre azioni seguendo gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs). Abbiamo infatti identificato sei obiettivi principali, tra cui la crescita e la diversificazione delle fonti di finanziamento anche tramite

campagne di fundraising come Vaccinate for Africa, una campagna rivolta ai veterinari e ai proprietari di animali da compagnia al fine di supportare, tramite una donazione libera per ogni attività svolta durante una specifica settimana dell'anno, i progetti dei vari VSE. Oppure tramite azioni per migliorare il riconoscimento della rete VSF e dei suoi membri come associazioni chiave nel settore degli interventi veterinari e di sviluppo sostenibile. Per farlo abbiamo un gruppo di comunicazione internazionale che vuole proprio incrementare la visibilità dell'operato del network. Ovviamente continueremo ad aumentare la qualità ed i risultati dei nostri progetti, rafforzando il più possibile le collaborazioni nazionali e internazionali che abbiamo con partner, autorità e enti pubblici (come WOA, FAO, WFP etc.). Sempre con il supporto del consiglio direttivo, il mio ruolo prevede di rappresentare il network su varie piattaforme ed eventi, sostenendone le cause e le iniziative di cooperazione internazionale, e promuovendone i valori e l'operato a livello globale.

I 5 pilastri di VSF (Sovranità Alimentare, One Health, Allevamento Familiare, Sviluppo Sostenibile e Benessere Animale) sono elementi che ultimamente hanno acquisito notorietà in molti ambiti ma spesso rimangono vuoti di significato. Come perseguite questi obiettivi che per voi non sono certamente nuovi.

Sovranità Alimentare, One Health, Allevamento Familiare, Sviluppo Sostenibile e Benessere Animale sono i pilastri di tutti i VSF fin dall'inizio. Per VSF Italia ad esempio si parla di ben oltre 30 anni fa: chi ha fondato l'associazione sapeva che questi sono i valori fondanti per una società più giusta, inclusiva e che rispetti l'uomo, gli animali e l'ambiente. Dopo tutto questo tempo essi guidano ancora le nostre azioni, e più recentemente sono diventati centrali anche in molte politiche Europee ed internazionali. Tuttavia, i fenomeni di green-washing o one-health washing sono frequenti, e si corre il rischio di svuotare tali concetti dal loro significato senza un'effettiva attuazione.

I nostri numeri parlano chiaro ed i contesti in cui operiamo ci ricordano costantemente che l'uomo è intrinsecamente legato agli animali e alla natura circostante. Esempi banali? Non possiamo minimamente pensare di aumentare il numero di animali in un'area senza aver ad esempio valutato la presenza di risorse idriche e di pascolo a livello locale, o senza aver rafforzato le competenze di coloro che di questi animali dovranno prendersi cura o che trasformeranno i prodotti derivati. In ogni azione ci confrontiamo con i partner locali, le autorità, i pastori e gli allevatori, la popolazione e consideriamo il contesto socio-economico in cui operiamo per garantire azioni sostenibili. Quando si lavora sul campo in contesti difficili, avere un approccio one-health è d'obbligo.

Per quanto riguarda la sovranità alimentare invece, la maggior parte dei nostri progetti sono atti a garantire che le comunità (soprattutto quelle più vulnerabili) abbiano accesso ad un cibo sicuro, nutriente e sufficiente. Promuoviamo pratiche agricole e di allevamento sostenibili, nel rispetto della biodiversità e delle identità culturali. Per esempio negli ultimi anni VSF Italia ha sostenuto con diversi progetti delle cooperative di donne capofamiglia e di disabili nel nord della Mauritania, una delle aree più povere del mondo e in cui operano pochissime associazioni, supportando attività generatrici di reddito in linea con le tradizioni e le produzioni locali.

Infine non ci scordiamo del benessere animale: cerchiamo costantemente di migliorare le condizioni in cui gli animali sono allevati, promuovendone il rispetto e dignità. Ne sono un esempio le attività a supporto del benessere degli asini che stiamo portando avanti in Senegal e Niger, in cui con la formazione e la sensibilizzazione continua dei proprietari di equidi, in collaborazione con i colleghi locali, stiamo riuscendo a migliorare il modo con cui questi animali, che svolgono ancora un ruolo fondamentale per il trasporto di persone e beni, vengono impiegati.

In Italia ma in generale anche in Eu mancano medici veterinari. Dal suo punto di osservazione, giovani sono interessati a lavorare con VSF?

Sì, moltissimo. Andiamo spesso a raccontare il nostro operato nelle università, e nonostante spesso la maggior parte degli studenti sia più interessato alle attività cliniche legate agli animali da compagnia, riceviamo numerose richieste di informazioni da parte di giovani veterinari che vorrebbero collaborare con VSF.

Molti giovani in generale sono attenti alla sostenibilità e alle produzioni responsabili e sono quindi attratti dall'opportunità di fare un'esperienza nella cooperazione, lavorando in progetti che promuovono pratiche agricole e di allevamento sostenibili e che supportano la conservazione delle risorse naturali e della biodiversità. Spesso si sente la voglia di fare la differenza tramite la propria



*Donne di una cooperativa che vendono latte di capre ad Atar, Mauritania, Novembre 2023
"Progetto Cooperative sostenibili integrate in Mauritania"
<https://www.vsf-italia.it/cooperative-sostenibili-integrate-in-mauritania/>*

professione, che è poi quello che mi ha spinto anni fa ad avvicinarmi a VSF. Lavorare con organizzazioni come VSF offrirebbe loro l'opportunità di mettere le proprie competenze al servizio di cause significative e di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle persone e degli animali. Infine, c'è l'attrazione verso esperienze internazionali e multiculturali.

Dall'altro lato manca per questi giovani un percorso formativo dedicato. Per questo motivo, trovare la propria strada nel mondo della cooperazione veterinaria internazionale non è proprio semplice. Anche nel nostro consiglio direttivo, ognuno ci è arrivato seguendo strade diverse. Inoltre, purtroppo la possibilità di partire come volontario o esperto nei progetti è legata alle disponibilità dei progetti stessi, e in alcuni casi anche alla sicurezza dell'area. In altri casi, può essere difficile conciliare un'attività di volontariato con la vita professionale e personale in contesti operativi impegnativi, come quelli in cui operano i veterinari ogni giorno. Difficile ma possibile, mi sento di aggiungere. E sicuramente è un'attività stimolante con ampie possibilità di crescita personale.

E se qualche medico veterinario volesse collaborare/lavorare con VSF cosa dovrebbe fare?

Intanto può diventare socio VSF Italia e partecipare alla prossima assemblea generale dei soci che si terrà a Fano dal 24 al 26 maggio 2024. Durante quest'evento annuale si possono conoscere bene i progetti, gli altri soci, il consiglio direttivo e i vari esperti che collaborano ai progetti, ed è l'occasione giusta per capire se ci sono possibilità di collaborazioni, in linea con la nostra missione e visione e con le attività in corso.

Ad oggi, i medici veterinari rappresentano la stragrande maggioranza dei soci, ma questo non è un requisito essenziale. Inoltre, buona parte del lavoro dell'associazione si basa sull'operato dei volontari per cui anche altri profili sono i benvenuti per darci una mano ad esempio nella comunicazione, rendicontazione progetti, organizzazione eventi, etc.

Quando invece si presentano delle opportunità di collaborazione specifiche, queste vengono condivise con i soci via mail e/o pubblicate sui siti dei vari VSF (quello di VSF Italia <https://www.vsf-italia.it/dona/>) o del network (<https://vsf-international.org/>).

Se volete restare in contatto con le nostre iniziative, potete seguirci sui canali social (Facebook ed Instagram al momento), o iscriverci alla newsletter aperta a tutti tramite il nostro sito. Se poi un collega avesse delle idee da proporci per nuovi progetti o iniziative può contattarci a info@veterinarisenzafrontiere.it, siamo sempre curiosi di intraprendere nuove strade!

Un commento per concludere?

Vorrei ringraziare chi sostiene VSF, i soci, i volontari attivi, i membri del consiglio direttivo, i partner locali e chiunque stia cercando di fare la differenza, contribuendo alla nostra causa anche solo tramite una piccola donazione. Un grazie speciale va anche ai nostri beneficiari, che pur nelle difficoltà di tutti i giorni, costituiscono una grande fonte di ammirazione e sono il motore delle nostre attività di terreno.

E grazie a lei per l'opportunità.

Assemblea Generale VSF Italia, Fano 2023

